

ai lati del baldacchino e, in alto, gli arcangeli Raffaele e Michele e tutta la complessa decorazione della parete che ne fa una delle massime espressioni del gotico internazionale.

CHIESA INFERIORE

PER VISITARE LA CHIESA INFERIORE, SI RITORNA NEL TRANSETTO DESTRO (punto 9 della piantina), e attraverso un'antica scala si scende nel **più antico chiostro**. Qui si può osservare un **affresco** (prima metà sec. XIV) raffigurante la Madonna seduta in trono col Bambino e due Santi e, sotto, la **lastra tombale** (1327) che presenta il giurista Antonio Pelacani in atto di tenere lezione agli allievi. Proseguendo verso la chiesa inferiore, si possono osservare altre lastre tombali e il chiostro più grande di S. Fermo, attualmente sede della Soprintendenza.

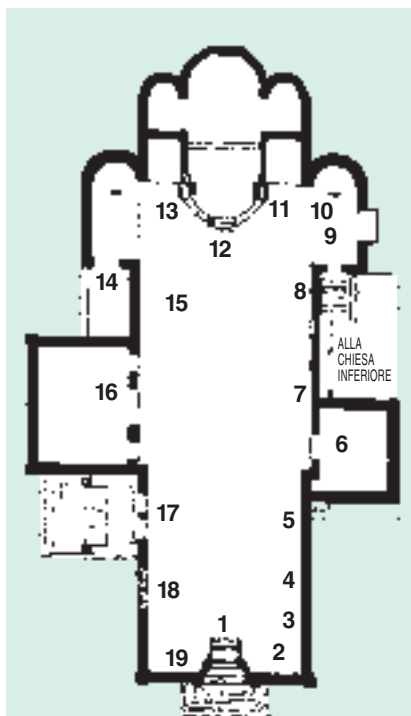
Scendendo attraverso la **scala a due rampe**, si ha una visione suggestiva della chiesa che conserva l'impostazione romanica originaria (1065). La pianta è a croce latina, spartita in tre navate da pilastri in pietra. La navata centrale è divisa da pilastri minori. Da osservare i numerosi **affreschi** (XII - XIV secolo): in particolare, sul terzo pilastro sinistro, il battesimo di Gesù e a lato una Madonna allattante.

Dal 2004, nelle due navate minori, si possono vedere **tratti della fondazione della preesistente chiesa paleocristiana** del V secolo e, nel presbiterio, resti della **"confessione"** di S. Annone (765 ca.). Nel 2005 con il restauro delle volte a vela, sono ricomparsi i **primi ornamenti benedettini**, con il **"fiore a sei petali"** assunto dai cristiani

quale simbolo di Cristo Risorto. Nel presbiterio, riportato nel 1974 all'antica austerità basilicale, **Crocifisso** ligneo del sec. XV.

RITORNIAMO NELLA CHIESA SUPERIORE E, PRIMA DI LASCIARE S.FERMO, POSSIAMO ANCORA AMMIRARE:

La **facciata**, completata verso il 1350, con buona fusione tra stile romanico e gotico. A sinistra l'**arca di Aventino Fracastoro** (+ 1368) medico e amico di Cangrande della Scala.



La chiesa di S. Fermo



La **porta di bronzo**, opera dello scultore Luciano Minguzzi, fu posta nel 1997. Le 24 formelle narrano il martirio e il culto di Verona per i santi Fermo e Rustico.

Il **portale laterale** (1363), sotto un Protiro del sec. XV, è a bifora divisa da un pilastro. L'architrave fregiato di fiori e foglie, ha al centro la statua di S. Antonio di Padova (seconda metà sec. XV). A lato affresco di Francesco Morone con la Vergine e due Santi (1523).

Il **campanile** fu costruito nei secoli XII e XIII.

La **parte absidale** forma un quadro architettonico e coloristico di suggestiva bellezza. Le absidi laterali sono quelle romaniche e l'abside maggiore è gotica.

LE CHIESE STORICHE di VERONA

HISTORICAL CHURCHES IN VERONA



San Zeno, San Lorenzo, Duomo, Santa Anastasia, San Fermo, Museo Canoniale



LA CHIESA DI SAN FERMO



Sulla riva dell'Adige, poco fuori dalla porta romana dei Leoni, nel luogo in cui nel **304**, secondo l'antica tradizione, **subirono il martirio i santi Fermo e Rustico**, il popolo di Verona costruì, nel V secolo, una chiesa in loro onore.

Nel 765 ca. il vescovo di Verona S. Annone recuperò a Trieste le reliquie dei Martiri e le depose nella chiesa paleocristiana, costruendo un'apposita "confessione", luogo dove si onorano i martiri che hanno "confessato" la fede in Cristo.

Dal 1065 al 1143 ca. i Benedettini demolirono fino al pavimento la chiesa paleocristiana e, per conservare le reliquie dove le aveva poste S. Annone, costruirono una chiesa romanica su due piani: quella inferiore per custodirvi le reliquie e quella superiore per le celebrazioni con il popolo.

Nel 1261 i Francescani sostituirono i Benedettini a S. Fermo e trasformarono la chiesa superiore e l'atrio antistante nella forma attuale: l'opera poteva dirsi conclusa verso il 1350. Lungo i secoli vi aggiunsero altari, cappelle e monumenti funebri.

Nel 1759 per preservare le reliquie dei Martiri dalle alluvioni dell'Adige, il sarcofago, con la cassa di piombo e le reliquie, fu posto al centro del nuovo altare maggiore della chiesa superiore.

Nel 1807 i Francescani, a seguito dell'occupazione napoleonica, furono costretti a lasciare S. Fermo. Gran parte del convento passò al demanio e la chiesa divenne sede di parrocchia, affidata al clero diocesano.

Nel 1909 le absidi furono liberate dalle costruzioni che vi erano state addossate e nel **1946** la chiesa inferiore fu riaperta al culto, come è tuttora nel periodo invernale.

Nella chiesa di S. Fermo, miracolosamente salva dai bombardamenti del 1944/5 che colpirono i vicini chiostri, per opera dello Stato e per la munificenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, della Banca Popolare di Verona e di privati, da anni prosegue l'opera di restauro del ricchissimo ciclo di affreschi, delle numerose cappelle e dello straordinario soffitto ligneo.

1000 anni di fede narrati dall'arte



INTERNO CHIESA SUPERIORE

1. Crocifissione.

Nella lunetta interna del portale, affresco attribuito a **Turone di Maxio** (metà sec. XIV).

2. Martirio di quattro francescani a Tahna in India.

Del grande affresco trecentesco (attribuito al **Maestro del Redentore**) rimangono solo tre scene: el Melic rivede nel sogno i 4 martiri francescani minacciarlo con roteanti spade; el Melic viene condotto e accusato davanti all'imperatore Dodili (di Dali);

el Melic viene impiccato e squartato con la famiglia per ordine dell'imperatore. Sotto, i **santi Dorotea e Onofrio** di scuola veronese del secolo XIV e vicino, la tomba di Angela Guarienti (1562).

3. Cappella Nichesola. Della Cappella, della famiglia Nichesola (1504), rimane l'imponente e bella incorniciatura marmorea e nella lunetta l'affresco con il martirio di un vescovo, attribuito a **Domenico Brusasorzi**. L'altare rinascimentale della famiglia Murari Brà, fu portato qui nel 1816 dalla ex parrocchiale di S.Fermo al Ponte. La **tela** di **Sante Creara** raffigura la Vergine col Bambino e i Santi Brandano e Gregorio e altri (sec.XVI).

4. Angeli con cartigli. Solo nel 1906 si ritrovò, coperto da scialbatura, l'affresco con **Angeli con cartigli**, parte di una grande decorazione di **Stefano di Giovanni** (1ª metà sec.XV), che ricopriva tutta la parete e sulla quale fu addossato poi, un altare cinquecentesco, ceduto alla chiesa parrocchiale di Roverbella nel 1913.

5. Pulpito in marmo bianco e rosso di **Antonio da Mestre** del 1396, intorno **affreschi** con scene dell'Antico Testamento e Dottori della Chiesa di **Martino da Verona** (1396).

6. Cappella S. Bernardo. Sulla fronte dell'arco dell'ingresso rimangono lacerti dell'affresco raffigurante "l'albero della vita di S.Francesco" e più in alto "l'Annunciazione" (1325-1330 ca.) attribuiti al **Maestro del Redentore**.

a) A destra, entrando, **edicola marmorea e lastra tombale** di **Bernardo Brenzoni** (1494).
b) **Altare** eretto nel 1570 dai Verità nella chiesa di S.Fermo al Ponte e qui trasportato nel 1809. La **pala** di **Antonio Elenetti** rappresenta la Vergine e il Bimbo in alto e in basso i santi Fermo e Rustico (sec.XVIII).

c) **Urna** pensile di **Barnaba da Morano** (+1411), scolpita da **Antonio da Mestre** e qui trasportata nel 1814 dalla controfacciata a destra dell'ingresso. I tre pannelli sono quanto rimane dell'affresco che decorava l'urna, staccati dalla controfacciata nel 1958. Raffigurano i beati e i dannati e la visione dei tre re con i tre morti. Sono ritenuti l'ultima e migliore opera di **Martino da Verona** (+1412).



d) **Tavola** attribuita a **Giovan Maria Falconetto** con Madonna in trono tra San Giobbe e San Bonaventura (1504), proveniente dalla Cappella Nichesola.

e) L'inserimento di **altre opere**, pur non essendo un insieme armonico e coerente, fanno della Cappella un piccolo museo, a testimonianza della lunga vita artistica di S.Fermo.

7. Altare di S.Raffaele. L'architettura è del 1523. La **pala**, del pittore veronese **Francesco Torbido** detto "il Moro", raffigura la SS.Trinità, la Vergine Maria, l'arcangelo Raffaele e il piccolo Tobia (1530). Sotto la mensa **compianto sul Cristo morto** (inizio sec. XVI). A fianco vi è l'urna di Torello Saraina, primo storico di Verona (+1550).

8. Altare di S.Francesco o Della Torre con **pala** di **Giambattista Bellotti** (prima metà XVIII sec.) raffigurante la Vergine col Bambino e S. Francesco. Sotto la mensa, le **reliquie** dell'eremita **S.Gualfardo** morto a Verona nel 1127.

CHI DESIDERA PUÒ ORA SCENDERE E VISITARE LA CHIESA INFERIORE, PROSEGUIRÀ LA VISITA AL RITORNO.

9. Cappella Alighieri. Nel transetto si trova la **Cappella Alighieri** (1545-1558) dove sono sepolti i discendenti di Dante Alighieri. La **pala** di **Giovanni Battista del Moro** raffigura la Vergine col Bambino e Santi (1547). Gli **affreschi** sopra il timpano, con la vestizione di S. Ludovico e altri episodi, sono attribuiti al **Maestro del Redentore** (sec. XIV).

10. Crocifissione e Compianto. Nell'abside, in alto, il grande **Crocifisso ligneo** del XVIII sec. con, a lato, l'**Addolorata** e **S.Giovanni** del sec. XIV. Al di sotto, il gruppo lapideo, "**Compianto sul Cristo**", attribuito a **Giovanni di Rigino**, (seconda metà del secolo XIV).

11. Cappella della Passione di Gesù del sec. XVIII. La **pala** è di **Domenico Brusasorzi** (1550 ca.).



12. Area presbiterale:

a) Il **tornacoro** costruito nel 1573, ad imitazione di quello della Cattedrale di Verona;

b) L'**Altare maggiore**, ricostruito nel 1759 da **Giuseppe Antonio Schiavi**. Nell'antica arca, posta sotto la mensa, sono venerate le **reliquie dei martiri Fermo e Rustico**;

c) **Affreschi.** Nelle *vele dell'abside* il Redentore tra Maria, il Battista e i santi Fermo e Rustico; *nella volta a crociera* i simboli dei quattro Evangelisti (1314-1320) attribuiti al "**Maestro del Redentore**". *Sulla fronte dell'arco trionfale, in basso:* a sinistra l'Incoronazione della Vergine e, a destra, l'Adorazione dei Magi (sec.XIV) attribuiti a **Paolo Veneziano**; *in alto:* a sinistra il ritratto del padre guardiano **Daniele Gusmerio** e a destra il mecenate **Guglielmo da Castelbarco** (1314-1320) attribuiti al **Maestro del Redentore**; il Padre Eterno è di **Paolo Ligozzi** (sec.XVII).

d) Osservare il maestoso **soffitto ligneo** a carena plurima di nave, con ricca lavorazione e ornato con circa 400 santi dipinti su tavole. Sotto il soffitto ligneo corre un **fregio a girali** di straordinaria bellezza e giunto fino a noi quasi intatto (1315-1350).

13. Cappella S. Antonio. La **tavola** all'altare è di **Liberale da Verona** (1445-1527), con tele seicentesche a gloria di S. Antonio.

Dietro il rivestimento marmoreo, nel 2004, furono riportati alla luce vari **affreschi**, tra cui lo straordinario ciclo dedicato a **S. Antonio di Padova** (1340-1350 ca.).

14. Transetto e Mausoleo Della Torre. Gli **affreschi** del transetto sinistro, parte di un grande ciclo perduto, illustrano alcuni momenti della **vita di S.Francesco** (sec. XIV). Nel locale adiacente, vi è il **mausoleo Della Torre**, realizzato poco dopo il 1511 da **Andrea Brioso** di Padova, detto "il Riccio".

15. Altare S.Giuseppe (1608). La **pala** di **Alessandro Turchi** detto "l'Orbetto", rappresenta l'Adorazione dei Magi (1608 ca.).

16. Cappella della Madonna (1613). L'altare, rinnovato nel 1627 da **Domenico Curtoni**, mostra una bella **pala** di **Francesco Caroto**, raffigurante la Vergine, il Bambino e S. Anna in alto e in basso i santi Giovanni Battista, Pietro, Rocco e Sebastiano (1528). Ai lati "anime del Purgatorio" affreschi di **Antonio Giarola** detto "**il Coppa**" e "l'intercessione dei Santi Francesco e Antonio" di **Lodovico Fano** (1631). Sulla parete destra **tela** del **Coppa** raffigurante "Verona che prega per la liberazione dalla peste" (1630). A sinistra "Deposizione dalla Croce" di **Giovanni Battista Barchi** (1638). La volta fu decorata da **Giovanni Ceschini** con, al centro, l'Assunzione della Vergine (1640).

17. Sopra la porta laterale, **affresco della Crocifissione**, attribuito alla scuola di **Turone di Maxio** (1363).

18. Altare S.Nicola (1535). La **pala** raffigura S.Nicola patrono dei naviganti, S. Agostino e S. Antonio Abate ed è opera di **Giovanni Battista del Moro**.

19. Mausoleo Brenzoni (1426). Una cornice fogliata, partendo dalla statua del profeta Isaia, racchiude il monumento nel quale lo scultore fiorentino **Nanni di Bartolo** detto "**il Rosso**", fermò l'attimo più solenne della "**Risurrezione**". **Antonio Pisano**, detto "**il Pisanello**", dipinse a fresco, la **Vergine Annunciata** e l'**Angelo Gabriele**